



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Anno Scolastico 2015-16

Il protocollo d'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri è un documento redatto dalla Commissione Intercultura ed approvato dal Collegio dei Docenti; viene inserito nel POF di cui è parte integrante.

Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati; definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali; traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

FINALITA'

Il protocollo si propone di:

- ♦ definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- ♦ facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- ♦ sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- ♦ favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- ♦ costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le " storie" di ogni alunno;
- ♦ favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- ♦ promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo d'accoglienza e integrazione delinea prassi condivise di carattere:

- ♦ amministrativo-burocratico-informativo che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- ♦ comunicativo-relazionale riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
- ♦ educativo-didattico che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe e l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua;
- ♦ sociale che individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

ISCRIZIONE

Viene eseguita da un incaricato della segreteria; essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione; quindi, al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene utile dotare la segreteria di moduli bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni.

COMPITI SEGRETERIA:

- ♦ controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico;
- ♦ iscrivere l'alunno utilizzando, se necessario, la modulistica bilingue;
- ♦ acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- ♦ informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine;
- ♦ fornire ai genitori la modulistica bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti;
- ♦ avvisare sollecitamente gli insegnanti di classe dell'avvenuta iscrizione.

MATERIALI:

- * moduli d'iscrizione, in versione bilingue;
- * modulistica varia (possibilmente in versione bilingue);
- * scheda di presentazione dell'Istituto (Pof in versione ridotta).

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica. Il DS e le referenti della SP e SME valutano l'eventuale iscrizione ad una classe diversa in base alla conoscenza della lingua e alla situazione contingente delle classi.

L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

Potranno effettuarsi attività per classi aperte che favoriscano l'acquisizione di abilità linguistiche e/o sociali dell'alunno straniero (le modalità in concreto e i tempi verranno concordati di volta in volta).

Al termine del percorso scolastico effettuato verranno valutate oggettivamente le effettive competenze raggiunte, in funzione dell'ammissione o non ammissione alla classe successiva.

Sarebbe utile avere la consulenza di un mediatore culturale che possa fornire informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricula, sulla durata e sul calendario scolastico.

INSERIMENTO NELLA CLASSE

L'inserimento in classe viene accompagnato da:

- individuazione di percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili o con l'attivazione di corsi di recupero in orario aggiuntivo dei docenti con retribuzione da contrattare;
- insegnamento individualizzato e per classi aperte (ex art.2, Legge 517/77) come momenti specifici di rinforzo linguistico e formativo;
- intervento dei volontari dell'Auser a favore di singoli alunni.

COMPITI DEI DOCENTI

I docenti della classe:

- dedicano del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza;
- favoriscono la conoscenza degli spazi, dei tempi e dei ritmi della scuola;
- favoriscono l'integrazione nella classe promovendo attività di piccolo gruppo, di apprendimento cooperativo;
- continuano l'osservazione e rilevano i bisogni specifici d'apprendimento dell'alunno straniero;
- attivano metodologie flessibili che coinvolgano a più livelli tutti i ragazzi;
- definiscono il necessario adattamento dei programmi di inserimento in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri adottando specifici interventi, individualizzati o per gruppi, per facilitare il processo di insegnamento/apprendimento della lingua italiana (art.45, comma 4 D.P.R. 394/99);
- individuano modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- decidono la temporanea esclusione da alcune parti del curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- informano la famiglia del percorso predisposto per l'alunno dalla scuola;
- valorizzano la cultura altrà;
- esaminano la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- effettuano un colloquio con la famiglia nel quale raccogliere informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- forniscono informazioni sull'organizzazione della scuola;
- sottolineano la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- valutano le competenze linguistiche dell'alunno.

COMMISSIONE INTERCULTURA

È composta da insegnanti dei tre ordini scolastici. Costituisce un punto di riferimento per gli insegnanti e si riunisce ogni qualvolta se ne presenti la necessità. Può essere coordinata dalla Funzione Strumentale dell'Istituto che si occupa degli stranieri (qualora questa figura sia presente).

ACCOGLIENZA

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici). La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante.

INSERIMENTO NELLA CLASSE/SEZIONE

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

- sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale;
- fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli consentano di partecipare ad alcune attività comuni della classe.

Gli insegnanti di classe, dopo un periodo di osservazione dell'alunno, individuano i più opportuni percorsi facilitati di inserimento (anche usufruendo delle attività di classi aperte) e, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico (rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento, uso di materiale visivi, musicali, grafici per contestualizzare la lezione, modalità di semplificazione linguistica, modalità di adattamento dei programmi curricolari) e percorsi di facilitazione relazionale.

L'ITALIANO COME SECONDA LINGUA

LIVELLO 1 (cfr Portfolio europeo livelli A1, A2)

Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

LIVELLO 2 (cfr Portfolio europeo livelli B1, B2)

Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

LIVELLO 3 (cfr Portfolio europeo livelli C1, C2)

Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

VALUTAZIONE

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo studente - Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri (Circolare ministeriale n° 24 del marzo 2006).

L'art. 45, comma 4 DPR n° 394/99 che così recita " il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi d'insegnamento..."; ne consegue un adattamento della valutazione.

Verrà privilegiata la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" e si prenderanno in considerazione il percorso dell'alunno, i progressi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Gli insegnanti potranno decidere che gli alunni stranieri possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua (educazione motoria, musicale, arte e immagine, matematica e, in alcuni casi, lingua straniera).

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

Gli insegnanti prevedono, se necessario, la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione.

RACCORDO CON IL TERRITORIO

Il protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizio Sociale del Comune.

Le nostre scuole si avvalgono, da alcuni anni, del supporto dei mediatori linguistici messi a disposizione dal S.I.M. (Servizio Integrazione Migranti) di Sondrio e della collaborazione di associazioni di volontariato.

29.9.2015

la commissione intercultura

